

Giornata Vita, Tarzia (Fi): "diritto vita per società più giusta"

Giornata Vita, TARZIA (Fi): "diritto vita per società più giusta" 43esima Giornata per la vita, indetta dalla Chiesa italiana dopo L194 Roma, 7 feb. (askanews) - "Oggi si celebra la 43esima Giornata per la vita, indetta dalla Chiesa italiana all'indomani dell'approvazione della L194 che ha legalizzato l'aborto in Italia" lo ricorda in una nota Olimpia TARZIA, Responsabile Dipartimento Bioetica e Diritti Umani di Forza Italia. "Il tema scelto dalla CEI per la Giornata odierna è ' Libertà e vita'. A 43 anni dall'approvazione della L. 194, sono 6 milioni i bambini cui si è impedito di nascere, un numero pari all'incirca alla popolazione attualmente residente nel Lazio. Al di là delle diverse valutazioni sulla legge, l'aborto resta sempre e comunque un dramma, che vorremmo nessuna donna si trovasse costretta a subire a causa di difficoltà economiche o sociali. Sostenere la donna, la madre, nel suo ruolo di accogliere e accompagnare la vita è importante non solo per la donna, ma anche per la società che altrimenti sarebbe più povera di speranza e di futuro. Sostenere la sua insostituibile capacità di essere la prima alleata della vita, restituendole la piena libertà di accoglierla. Ma la libertà si fonda sulla verità: essere liberi significa avere davanti tante diverse opzioni e possibilità per poter consapevolmente scegliere e non, come purtroppo avviene, vedersi proporre come unica opzione la strada dell'aborto. Troppo, troppo spesso alla donna che manifesta seri dubbi circa una gravidanza inattesa, dal non avere sufficienti capacità economiche, al timore di perdere il lavoro o di non trovarlo, anziché affiancarla e metterla nelle condizioni di essere veramente libera, le viene consegnato un certificato di aborto. La nostra generazione può compiere una svolta epocale nella direzione della non discriminazione tra essere umani, nati e non nati, sani e malati, delle pari opportunità tra forti e deboli e tra ricchi e poveri. E a questo processo storico cui certamente tutti, uomini e donne possono partecipare, la donna può dare un contributo fondamentale: nel portarlo a termine o, drammaticamente al contrario, nel distruggerlo. Essere sempre dalla parte della libertà e della vita, per ritrovare se stesse, per generare una società più matura e più giusta, per aiutare altre donne ad essere libere di non abortire, libere di scegliere la vita. E' una consapevolezza cui devono seguire fatti: a livello politico e istituzionale e a livello della società civile. Solo così potremo restituire allo Stato la sua vera laicità". Orm/red 20210207T111902Z